



Roma, 22 /07/2014

Intervento del Vice Presidente OBI

Dott. Gaetano Mastellone

Gentili Signore e Signori,

E' con molto piacere che approfitto di questa occasione per ringraziare tutti i presenti, ai quali rivolgo il mio saluto più caloroso e quello dell' Osservatorio Banche Imprese, con l'augurio che questa giornata possa continuare a fornire, proseguendo il percorso iniziato negli anni scorsi, un ulteriore contributo all'accrescimento delle conoscenze in tema di sviluppo territoriale del Mezzogiorno e delle altre Macro Aree territoriali.

Un particolare ringraziamento va innanzitutto al Presidente del CNEL On. Prof. Antonio Marzano che ci ha ospitato per questa presentazione e al Presidente dell'Osservatorio Cav. Lav. Ing. Michele Matarrese.

Un grato pensiero va inoltre ai Relatori che gentilmente hanno accettato di dare il loro contributo a questa giornata: ringrazio quindi il Dott. Luigi Gallo - Responsabile Ricerca e Innovazione INVITALIA, il Prof. Cesare Imbriani - Università di Roma La Sapienza, il Dott. Natale Mazzucca, Presidente di Confindustria Cosenza, il Prof. Avv. Severino Nappi - Assessore al Lavoro, Formazione ed orientamento professionale della Regione Campania.

Ringrazio inoltre per il loro intervento il Prof. Adriano Giannola - Presidente della Svimez e l'On. Umberto Del Basso De Caro - Sottosegretario alle infrastrutture con delega per il Sud, nonché la moderatrice di questo convegno la dott.ssa Monica Soldano.

Ed è con questo qualificato gruppo che oggi siamo di nuovo qui a presentare e discutere su quanto emerso dal Rapporto Impresa e Competitività 2014, giunto ormai alla sua settima edizione.

Era infatti il 2008 quando su iniziativa congiunta dell'Osservatorio Banche Imprese ed SRM, ebbe inizio la fase sperimentale di questa attività di ricerca che dalla versione 2012 ha cominciato ad assumere la attuale struttura definitiva.

La qualità del lavoro fino ad ora effettuato e la convinzione della necessità di proseguire nel percorso tracciato, anche per non deludere le aspettative della vasta platea che utilizza i nostri risultati, ha spinto l'Osservatorio Banche Imprese a mettere a punto autonomamente il Rapporto Impresa e Competitività 2014 - malgrado il venir meno della collaborazione di SRM conseguente alle legittime scelte di politica aziendale da questa adottate.



Ci accingiamo quindi oggi a presentare una anteprima dei principali risultati, che saranno successivamente divulgati nella loro completezza dopo la pausa estiva, in occasione del 4° Sorrento Meeting fissato per i prossimi 7 ed 8 Novembre.

Ciò ci consente di confermare ancora il nostro intento di continuare a fornire un contributo conoscitivo che arricchisca le conoscenze necessarie per individuare sempre più adeguati interventi atti a superare la ancora complessa situazione economica attuale.

Ed è per cercare di cogliere al meglio questo obiettivo che anche il Rapporto 2014, proseguendo nella impostazione positivamente sperimentata lo scorso anno, prende ancora in esame, ormai in maniera sistematica, tutto il territorio nazionale consentendo anche una dettagliata analisi comparativa tra Regioni. Lo sforzo fatto per arrivare a questa configurazione, ormai definitiva, ci permetterà di seguire al meglio il confronto puntuale e dinamico tra il Mezzogiorno e le altre Ripartizioni senza perdere di vista le dinamiche delle singole Regioni.

Ciò, come già evidenziato negli anni scorsi, consentirà di ottimizzare il processo di diffusione e di confronto delle specifiche conoscenze al fine di registrare i mutamenti e /o gli immobilismi dei singoli territori.

La scelta di rendere ormai definitivo questo dettaglio di informazioni costituisce quindi una ulteriore tappa del percorso di crescita che OBI ha intenzione di proseguire mirando sempre all' obiettivo di monitorare l'evolversi dei sempre più complessi e non sempre chiari, processi di trasformazione che stanno ancora coinvolgendo e trasformando i sistemi economici territoriali in genere e meridionali in particolare.

In un contesto infatti in cui sembra prevalere un generalizzato clima di incertezza e malgrado la registrazione di alcuni, ancora minoritari, spunti positivi, i sistemi economici locali ma anche quelli nazionali ed internazionali - specie occidentali - sono ancora fortemente pressati da prevalenti impulsi negativi.

Tale situazione - sempre più complessa - si riflette anche sul lavoro di chi, come l'Osservatorio Banche Imprese, cerca di fornire una chiave di lettura sintetica della dinamica economica territoriale partendo proprio dalle singole valutazioni raccolte presso gli operatori economici. Ma è proprio dalla lettura di questi dati originali che si deve comunque proseguire nell'esercizio di valutazione dell'impatto degli impulsi esterni ed interni sull'economia del Mezzogiorno e delle altre Macro Aree.

Purtroppo ancora una volta le informazioni raccolte ed elaborate evidenziano come gli effetti più incisivi di quella che tutti individuano come la peggiore recessione del dopoguerra, continuano a colpire il Mezzogiorno in maniera comparativamente più significativa.

Ciò rafforza ancora la persistenza del vecchio "dualismo" che continua a raffigurare una Italia spaccata in due parti ben distanti tra loro: da un lato il Mezzogiorno che, malgrado la conferma di significative "diversità" comportamentali delle singole aree interne- presenta ancora risultati nel complesso peggiori e decisamente al di sotto delle



medie nazionali, e dall'altro il Centro-Nord, dove le varie macro-aree presentano nel complesso una maggiore capacità di fronteggiare le difficoltà economiche, pur in presenza – anche in questo caso- di situazioni non omogenee al loro interno

Lo sforzo che le singole imprese devono produrre per adeguarsi ai nuovi scenari globali non è quindi ancora sufficiente. La ridotta dimensione delle imprese, la difficoltà di accesso a forme di finanziamento alternative, la ridotta propensione all'export e la limitata capacità d'investimento costituiscono delle importanti barriere; d'altro canto la carenza di infrastrutture, la scarsa efficienza della pubblica amministrazione e il mancato incontro tra domanda e offerta nel campo della ricerca e della formazione completano il quadro delle problematiche da affrontare.

Il difficile momento attraversato altresì dal sistema bancario su cui si scaricano le conseguenze dei precari equilibri finanziari nazionali ed internazionali, costituisce dal canto suo un ulteriore elemento di difficoltà. Il sistema delle imprese ne subisce le conseguenze fortemente penalizzanti in termini di lievitazioni degli spread e di contrazione delle possibilità di accesso al credito.

In questo contesto, purtroppo ancora una volta i risultati ottenuti mettono in evidenza – come già anticipato in precedenza - il prevalere di situazioni molto problematiche per il Mezzogiorno che accentuano tuttavia analoghe situazioni di malessere presenti comunque nell'intero sistema economico nazionale. La recessione, che non sembra avere ancora esaurito la sua spinta negativa e che secondo recenti dati Istat ha fatto perdere all'Italia un quarto del suo prodotto industriale ridimensionando sensibilmente la sua capacità produttiva, sta infatti lasciando segni molto profondi nel tessuto produttivo italiano in genere e meridionale in particolare, tali da non poter essere riassorbiti facilmente nel breve periodo.

E' pertanto per cercare di approfondire tutti gli aspetti sottostanti la crisi in atto e le "reazioni" che le imprese meridionali e delle altre Ripartizioni generano, o dovrebbero generare, per fronteggiare l'attuale situazione, che riteniamo comunque significativi i risultati della nostra ricerca.

Tutto ciò nello sforzo di incentivare le relazioni di dialogo e collaborazione tra il sistema creditizio, il sistema imprenditoriale e i sistemi istituzionali territoriali e nazionali, anche in funzione delle rispettive esigenze di intervento e di programmi.

Nella speranza che dal nostro lavoro possano emergere indicazioni e considerazioni che facilitino tale processo e nell'intento di ottimizzare il confronto di idee che, sono sicuro, emergeranno dalle numerose e specifiche relazioni, do il via ai lavori, passando la parola al Direttore generale dell'OBI Dott. Antonio Corvino, che esporrà con il suo intervento una anteprima dei principali risultati del Rapporto 2014, commentato subito dopo dai Relatori.